

ANDRIA

Dopo l'incendio
l'Arpa posiziona
una centralina
per la qualità dell'aria

LOSITO A PAGINA XIV >>



NUBE TOSSICA Le conseguenze del vasto incendio su via Barletta ad Andria



DISTRUTTO Il capannone industriale incendiato

ANDRIA

DISTRUTTO IL CAPANNONE INDUSTRIALE

PROSEGUONO LE INDAGINI

Non è ancora chiaro se la natura del rogo sia stata di natura dolosa o accidentale. Non è da scartare neanche l'ipotesi di un fulmine

TUTELA AMBIENTALE

Sulla vicenda è intervenuto il Forum Ambiente e Salute: «Servono immediate verifiche e interventi sui probabili danni ambientali»

L'analisi dell'aria dopo l'incendio

Una centralina dell'Arpa valuterà l'impatto della nube tossica scaturita dalle fiamme

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Sono durate tutta la notte tra lunedì e martedì scorso, le operazioni di spegnimento del vasto incendio che ha distrutto un grandissimo capannone industriale ad Andria, a ridosso della strada provinciale che collega la città federiciana con Barletta. L'allarme era scattato intorno alle ore 19 di lunedì, e le fiamme hanno subito avvolto l'intera struttura che conteneva materiale plastico, giocattoli e altre cineserie. È bastato poco per far alzare in cielo una nube nera e densa di fumo che, in pochi minuti, ha interessato il centro abitato di Andria. Dalla polizia locale è stato immediato l'invito ai cittadini di chiudere finestre e balconi, e di non camminare per strada. Stessa richiesta fatta anche dal sindaco di Barletta ai suoi concittadini, per evitare intossicazioni.

Sul posto si sono recate le squadre dei vigili del fuoco di Barletta, Bari e Molfetta. Le indagini sono coordinate dai carabinieri della compagnia di Andria. Al momento non è stata scartata alcuna ipotesi sulle cause che hanno generato l'incendio: difficile al momento capire se

si tratti di natura dolosa o accidentale. Al vaglio degli investigatori anche la possibilità che a generare le fiamme possa essere stato un fulmine, dovuto al temporale che poco prima aveva interessato la zona. Intanto, gli operatori dell'Arpa, giunti subito sul posto dell'incendio, hanno posizionato ieri mattina, a breve distanza dal luogo dell'incendio, una centralina per una rilevazione immediata della qualità dell'aria.

TUTELA DELL'AMBIENTE

«Il pericolo di inquinamento ambientale è stato subito messo in evidenza dal Forum Salute e ambiente. «I cittadini di Andria, ma anche quelli delle città limitrofe, oltre ad aver respirato veleni rischiano di introdurre nell'apparato digerente molti alimenti avvelenati - scrive il Forum in una nota -. Tale è il grave pericolo che stiamo correndo. La nostra salute è a rischio perché l'ambiente è stato contaminato. Perciò siamo a chiedere al commissario straordinario di Andria, al direttore generale della Asl, al direttore Arpa Puglia ed al Prefetto della Bat, di conoscere se siano state immediatamente attivate le procedure finalizzate al monitoraggio sulle matrici ambientali coinvolte dal

disastroso incendio di materie plastiche; il campionamento seriale dell'aria e dei terreni circostanti l'area interessata; il blocco immediato della raccolta di frutta, ortaggi e prodotti di ogni genere, non solo nell'area immediatamente adiacente all'incendio ma nell'intero circondario, a fini precauzionali e per le analisi necessarie ed urgenti. Qualora le suddette verifiche non siano state effettuate in via precauzionale, con la presente siamo a chiederne l'immediata attivazione ed altresì di conoscere gli esiti di analisi e rapporti delle forze dell'ordine ed enti intervenuti sul posto».

La nube scaturita dall'incendio potrebbe risultare altamente tossica. «Dalla combustione della plastica, infatti, si liberano diossine, furani, idrocarburi policiclici aromatici e tante altre sostanze cancerogene, neuro, cardio e pneumotossiche - prosegue la nota del Forum -. Non vogliamo contare nell'immediato altri malati per crisi stenocardiche, come infarti del miocardio e ictus cerebrali, altri casi di cancro o di danni neurologici negli anziani e nei bambini nei prossimi mesi e lasciarci raccontare ancora una volta che i valori degli elementi naturali sono nella norma e che è tutto a posto. C'è stato un disastro e noi vogliamo sapere, i cittadini vogliono sapere quale debba essere l'ulteriore prezzo da pagare per la salute».

